

Mozione n. 573

presentata in data 9 luglio 2025

a iniziativa del Consigliere Latini

Richiesta al Governo della Repubblica Italiana di introduzione di un'aliquota IVA al 5% per i servizi erogati dai gestori di impianti natatori e per tutte le attività sportive dilettantistiche, a sostegno delle Società Sportive Dilettantistiche (SSD) e delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) operanti nel territorio regionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Gli impianti natatori e le attività sportive dilettantistiche rivestono un ruolo cruciale per la salute pubblica, la prevenzione, la socializzazione e l'educazione dei giovani, rappresentando un presidio fondamentale per le comunità locali in tutta la Regione Marche.
- La gestione degli impianti natatori, spesso affidata a Società Sportive Dilettantistiche (SSD) e Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD), è un'attività ad alta intensità di costi, in particolare per le utenze (riscaldamento acqua e ambienti, energia elettrica per depurazione e illuminazione), la manutenzione e la sicurezza.
- Il settore è stato duramente colpito negli ultimi anni, prima dalla crisi pandemica (COVID-19), che ha imposto prolungate chiusure e restrizioni, e successivamente dall'esponentiale aumento dei costi energetici, mettendo a serio rischio la sostenibilità economica di numerosi gestori.

Valutato che:

- L'attuale assetto normativo in materia fiscale per lo sport dilettantistico ha previsto l'introduzione dell'obbligo di apertura della Partita IVA e la classificazione delle prestazioni sportive dilettantistiche come "esenti IVA" (ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72). L'entrata in vigore di tale regime è stata più volte differita e, ad oggi, è prevista a partire dal 1° gennaio 2026, essendo la proroga delle precedenti disposizioni efficace fino al 31 dicembre 2025.
- Tale regime di "IVA Esente", pur non comportando l'addebito dell'imposta sulle prestazioni erogate ai tesserati/soci, crea un significativo svantaggio economico per i gestori di impianti natatori e per tutte le ASD/SSD. Infatti, esso non consente alle associazioni e società di detrarre l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi necessari per la gestione (es. costi energetici, manutenzione, prodotti chimici per l'acqua, affitti, acquisto di attrezzature), trasformando di fatto questa IVA in un costo vivo e non recuperabile che incide pesantemente sui bilanci.
- Organismi autorevoli di rappresentanza del settore, come CONGEPI (Associazione Nazionale Gestori Impianti Natatori), hanno ripetutamente denunciato che l'applicazione del regime di "IVA Esente", oltre a generare un aumento degli oneri burocratici, rende di fatto la gestione degli impianti insostenibile per molte realtà, con il rischio concreto di chiusure o riduzioni dell'offerta sportiva. La medesima problematica si pone per tutte le attività sportive dilettantistiche.

Ritenuto che:

- L'imminente scadenza della proroga al 31 dicembre 2025 e la conseguente entrata in vigore del regime di "IVA Esente" dal 1° gennaio 2026, rendono urgente e indifferibile l'adozione di una

soluzione strutturale e più favorevole per il settore, al fine di salvaguardare la continuità dei servizi e la tenuta economica dei gestori.

- L'introduzione di un'aliquota IVA ridotta al 5% per determinati servizi erogati dai gestori di impianti natatori e per le attività sportive dilettantistiche, rappresenterebbe una soluzione fiscalmente più equa ed efficace. A differenza dell'esenzione, un'IVA ridotta consentirebbe alle SSD/ASD di detrarre l'IVA assolta sugli acquisti, alleggerendo in modo sostanziale il carico economico e fiscale.

- Tale misura agevolerebbe la competitività e la sopravvivenza delle realtà sportive regionali, permettendo di mantenere i costi accessibili per le famiglie, di reinvestire in ammodernamento degli impianti, sicurezza e formazione del personale, a beneficio di tutta la comunità marchigiana.

Considerato che:

- È dovere del Consiglio Regionale delle Marche farsi interprete delle istanze che provengono dal proprio territorio e sostenere un settore di primaria importanza sociale, economica e sanitaria come quello della gestione degli impianti natatori e dello sport dilettantistico.

- Un intervento fiscale mirato rappresenta un incentivo concreto e strutturale per la ripartenza, il consolidamento e lo sviluppo di un comparto essenziale che produce benessere e coesione sociale nell'intera Regione.

Per tutto quanto sopra esposto:

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e la Giunta:

1. A farsi interpreti e promotori presso il Governo della Repubblica Italiana e il Parlamento della pressante necessità di rivedere l'attuale normativa fiscale riguardante tutte le attività sportive dilettantistiche, con particolare riferimento ai gestori di impianti natatori;

2. A promuovere con urgenza l'adozione di misure legislative volte a modificare l'attuale aliquota IVA del 22%, prevista per alcune prestazioni erogate dai gestori di impianti natatori, dalle Associazioni Sportive Dilettantistiche e dalle Società Sportive Dilettantistiche, riducendola al 5%, nonché a introdurre un'aliquota IVA al 5% per quelle prestazioni che dal 1° gennaio 2026 diventerebbero a regime di "IVA Esente";

3. A sottolineare al Governo come tali misure si tradurrebbero in un sostanziale alleggerimento del carico fiscale e burocratico per le SSD e ASD marchigiane e nazionali con conseguenze favorevoli per la loro sopravvivenza e capacità di investimento in considerazione del preminente ruolo sociale, educativo e sanitario dello sport.